

## CARTA DEI DIRITTI delle Persone che utilizzano e coltivano CANNABIS

- LA DIGNITÀ DELLE PERSONE ED I DIRITTI UMANI FONDAMENTALI SONO INELIMINABILI E INVIOLABILI, INDIPENDENTEMENTE DAI COMPORTAMENTI E DALLE CONDIZIONI DI VITA DEI SINGOLI INDIVIDUI.
- NESSUNA NORMA O TRATTAMENTO IN CONTRASTO CON LA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI PUÒ ESSERE APPLICATA NEI CONFRONTI DI UNA PERSONA A CAUSA DELLA SCELTA DI UTILIZZARE CANNABIS.
- IN GENERALE LE PERSONE SONO IN GRADO DI AUTOREGOLARE I PROPRI STILI DI ASSUNZIONE QUANDO HANNO LA POSSIBILITÀ DI ACCEDERE AD UNA INFORMAZIONE LIBERA DA PREGIUDIZI, STEREOTIPI E DISCRIMINAZIONI.
- LA SOCIETÀ DEVE CONTRIBUIRE ALLA REALIZZAZIONE DI CONDIZIONI AMBIENTALI CHE FAVORISCA L'AUTONOMIA E L'AUTOGESTIONE DELLE PERSONE, INVECE DI CONTRASTARLE COME AVVIENE NEL CONTESTO PUNITIVO E PROIBIZIONISTA.
- CHIEDIAMO IL RICONOSCIMENTO, IL RISPETTO E LA TUTELA, DA PARTE DELLO STATO ITALIANO E DI CHI NE GESTISCE, APPROVA ED ATTUA LE LEGGI, DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UOMO INERENTI AL CONSUMO ED ALLA COLTIVAZIONE, PER USO PERSONALE, DELLA PIANTA DI CANNABIS.

- Premessi questi dati, sottoscriviamo la seguente Carta dei Diritti, che rivendichiamo e chiediamo vengano riconosciuti e rispettati da parte dello Stato Italiano:
- 1) DIRITTO DI UGUAGLIANZA e SVILUPPO DELLA PERSONALITA'  
Considerato che l'uso di cannabis non causa danni a terzi né alla società, proibire il consumo, il possesso e la coltivazione di cannabis per uso personale è una chiara violazione dei diritti di uguaglianza ed entra in una sfera privatistica nella quale la legge non dovrebbe entrare se non per rendere possibile l'effettiva accessibilità a tale diritto; inoltre in quanto l'utilizzo di cannabis è solo un modo per le persone di differenziarsi dal resto della società, e dal momento che la costituzione italiana protegge il diritto dell'individuo di essere unico e indipendente, lo Stato non può ledere tale diritto di sviluppare la propria personalità. L'imposizione di un unico standard di vita sano non è ammissibile in uno stato liberale, che fonda la sua esistenza sul riconoscimento della unicità umana e l'indipendenza. (in riferimento all'Articolo 22 - Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e Articolo 2 e 3 - Costituzione Italiana)
- 2) DIRITTO ALL'AUTOPRODUZIONE E ALL'AUTOCONSUMO La cannabis è una pianta, un dono della natura. Da sempre è riconosciuto a ciascuno di poter autoprodurre i propri alimenti e prodotti per uso e consumo personale anche quando questi sono inebrianti, nel rispetto di normative disciplinari eventuali; reclamiamo questo diritto per i consumatori e coltivatori di cannabis. Anche in questo caso è un diritto del cittadino poter eseguire una condotta disciplinare che non danneggia terzi né la società nel suo

complesso, oltre ad essere l'unica vera pratica in grado di debellare il mercato nero e la distribuzione illecita.

- 3) DIRITTO ALLA LIBERTÀ TERAPEUTICA Acclarata una patologia o determinato un disagio che possa essere contenuto o risolto tramite l'utilizzo di cannabis, non può essere lo Stato o il SSN a decretare come, quando, e quanto il singolo debba e possa intervenire su se stesso. Come ad ogni persona è riconosciuto il diritto di agevolarsi il sonno con la camomilla, o a stimolare l'attività con il ginseng o il caffè, ovvero ad alterare il proprio stato di coscienza al di fuori di un controllo medico, lo stesso diritto deve essere riconosciuto anche al consumatore di cannabis e nello stesso modo, come ciascuno può regolare la propria funzionalità intestinale, combattere la ritenzione idrica, aiutarsi a perdere o acquistare peso ed intervenire su una miriade di altre sintomatologie o disagi, senza doversi obbligatoriamente rivolgere ad un medico, questo deve avvenire anche per il consumatore di cannabis; parimenti va garantito l'accesso al farmaco nel pieno rispetto della libertà di cura e a un'eventuale produzione statale o regionale, ma anche la scelta del metodo di approvvigionamento, prevedendo la possibilità dell'auto-coltivazione, dell'appartenenza a un'associazione o della delega a persona di fiducia. Vanno inoltre condotte campagne d'informazione per il personale medico. (in riferimento all'Articolo 32 - Costituzione Italiana)
  
- 4) DIRITTO ALLA RICERCA Come per ogni altra produzione, l'ingegno umano continua a produrre miglioramenti, e a selezionare tipologie di prodotto adatti al territorio, alle migliori modalità di produzione e

di lavorazione. Questa è la ricerca; non è accettabile che la legge intervenga per limitare questo diritto, lo Stato può solo decidere di non finanziare con soldi pubblici una ricerca, ma l'impedirla con norme restrittive specifiche viola il diritto alla ricerca, impedendo nei fatti la trasmissione del sapere ed anche il diritto alla libertà di insegnamento. (in riferimento all'Articolo 9 - Costituzione Italiana)

- 5) DIRITTO ALLA NON DISCRIMINAZIONE Il consumo di cannabis non può essere una ragione perché qualcuno sia discriminato sul luogo di lavoro, perché venga limitata la sua libertà di movimento o gli vengano negati titoli di abilitazione peraltro conseguiti a seguito di pubblici esami. (in riferimento all'Articolo 4 - Costituzione Italiana)
- ARTICOLO 4 LA REPUBBLICA RICONOSCE A TUTTI I CITTADINI IL DIRITTO AL LAVORO E PROMUOVE LE CONDIZIONI CHE RENDANO EFFETTIVO QUESTO DIRITTO. OGNI CITTADINO HA IL DOVERE DI SVOLGERE, SECONDO LE PROPRIE POSSIBILITÀ E LA PROPRIA SCELTA, UN'ATTIVITÀ O UNA FUNZIONE CHE CONCORRA AL PROGRESSO MATERIALE O SPIRITUALE DELLA SOCIETÀ.
- 6) DIRITTO A CONTRASTARE LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA Tramite l'autoproduzione si va a togliere potere alle organizzazioni criminali, togliendo il consumatore dal mercato illegale della sostanza, che finanzia attività illecite di vario tipo. Inoltre non si incrementa, tramite l'autoproduzione per uso personale, la domanda e la quantità di stupefacenti immessa sul mercato. Regolamentando correttamente l'autoproduzione personale tramite una legge equa si sviluppa una fiducia del consumatore-coltivatore verso lo Stato, che si esercita nell'effettivo contrasto delle condotte di spaccio illecito del prodotto.



- 7) DIRITTO AL LIBERO ASSOCIAZIONISMO Al fine di tutelare l'approvvigionamento personale di ciascun cittadino proponiamo il modello auto-sussistente dei C.S.C., i Cannabis Social Club. I Cannabis Social Clubs nascono dall'esigenza di garantire l'approvvigionamento personale di cannabis sviluppando una coltivazione condivisa di cannabis tra i membri di una associazione no profit che distribuiscono il raccolto in un circolo chiuso, proprio per porsi come alternativa ideale al mercato nero, al mercato eventuale regolamentato molto dispendioso ed alle mancanze di fornitura per i pazienti in terapia.

